

LA PARODIA DELL'OPERA È STATA PROPOSTA AL TEATRINO DI CORTE "Aida di Scafati", successo annunciato

NAPOLI. "Aida di Scafati", parodia dell'opera di Verdi su libretto di Enrico Campanelli e musica del cavaliere Luigi Matteo Fischetti, in prima ripresa moderna, è andata al Teatrino di corte di Palazzo Reale a metà settimana con grande successo: è stata la realizzazione di un progetto del Conservatorio, dell'Accademia di belle arti e dell'Adsu dell'Oriente. Il pubblico si è divertito, soprattutto quello in grado di seguire la trama musicale e drammatica avendo

in mente l'opera di Verdi, di cui c'era anche musica di altra opera, ancora molto hanno goduto del lavoro. Quelli più colti che potevano seguire le più complesse variazioni apportate dal librettista, prese dal teatro classico, Shakespeare, le "pieces a sauvetage". Gran lavoro quello degli autori della parodia, artigiani di alto rango. Molto ben fatto anche il programma di sala; peccato mancasse il testo, che tuttavia in buona parte si capiva dalla recitazione e dal canto dei giovani interpreti,

molto seriamente impegnati e pure divertiti. L'orchestra e coro, preparato da Giuseppe Mallozzi, del San Pietro a Maiella erano diretti bene Carlo Gargiulo, la regia era di Antonio Ligas, con scenografia di Rafafella Scognamiglio, e costumi di Chicca Ruocco. È il terzo lavoro operistico prodotto dal conservatorio di Napoli: ottima strada per legare anche il pubblico più vasto alla scuola, vivificare la realtà operistica cittadina.

MASSIMO LO IACONO

